

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO*it*

IL CASO

Cardarelli, medici in agitazione

*Riprende lo scontro tra i sindacati
e il direttore generale per i demansionamenti*

NAPOLI – Si riaccende la polemica tra i padiglioni del Cardarelli, un malumore mai sopito che ora ha portato le parti ad una vera e propria rottura. Da un lato i sindacati (Aaroi-Emac – Cimo – Cgil Medici - Cisl Medici - Uil Medici - Sinafo – Federazione medici – Fassid Snr e Fesmed), dall'altro il direttore generale Rocco Granata. Posizioni che non sembrano destinate ad avvicinarsi, tanto che da oggi al Cardarelli è stato proclamato lo stato di agitazione. Il perché è presto detto, e a spiegarlo è il presidente regionale Aaroi Emac Giuseppe Galano: «Tutto nasce dalla sentenza di condanna per condotta antisindacale, che cancella le inique e illegittime delibere (n. 15/14, 34/14 e 72/14) sulle revoche e l'affidamento degli incarichi dirigenziali, istituti contrattuali per i quali vorremmo conoscere i principi ispiratori e i criteri adottati; ma soprattutto vorremmo procedure trasparenti. Nelle more di una nuova macro-organizzazione ospedaliera, che dovrà essere approvata dall'organo commissariale, abbiamo chiesto al direttore generale, come stabilito anche dal Tribunale, che si ripristinasse la situazione quo ante (dicembre 2013). Chiediamo, inoltre, e la restituzione delle indennità degli incarichi da gennaio 2014 fino all'approvazione del nuovo atto aziendale, anche perché di fatto ad oggi le vecchie strutture sono operative; ma anche questa richiesta è rimasta inascoltata».

LA NOTA DEI SINDACATI - Per i sindacati «I medici del Cardarelli versano in una situazione più che critica, perché ingabbiati in una realtà di grande precarietà, per carichi di lavoro ingravescenti a cui non possono più fronteggiare con la solita abnegazione e la buona volontà, essendo ormai demansionati, scoraggiati e cronicamente oberati per il blocco del turn-over, scarsamente incentivati nella loro attività professionale, penalizzati nelle risorse e mortificati nelle relazioni sindacali. Appare più che mai evidente – prosegue la nota diffusa ieri – la grande criticità di un'azienda come quella del Cardarelli che da sempre ha costituito il baluardo dell'emergenza ospedaliera campana, azienda colpita in pieno dai tagli della spending review nazionali, regionali e aziendali, dagli effetti del piano di rientro con possibili future ripercussioni sulla qualità dell'assistenza e da una non ancora chiara operazione di macro-organizzazione che ha mortificato le relazioni sindacali, invece di attestare quella innovazione strategica sui principi di autonomia, responsabilità e valorizzazione del merito, obiettivi non più in sintonia con la direzione generale».

Raffaele Nespoli